

Editoriale

Firmare un contratto significa ottenere risultati concreti e misurabili per i lavoratori, ma anche trasformare la società

L'Editoriale ospita, di pubblicazione in pubblicazione, il contributo del Coordinamento Nazionale su temi riguardanti l'azione sindacale, le prospettive, le sfide e le opportunità all'interno del comparto AdEPP.

Qualche giorno fa nel pensare a quello che avrei dovuto scrivere per presentare il restyling della newsletter e per fare il punto su quella che è stata e sarà l'azione del Coordinamento della CISL FP delle Casse Previdenziali, ho voluto rileggere qualcosa di uno che fu un grande Segretario della Cisl: Pierre Carniti, scomparso da pochi anni.

Carniti è stato a capo della Cisl in un momento difficilissimo per il nostro Paese, a quel tempo attraversato da tensioni paragonabili a quelle che stiamo vivendo oggi. La crisi energetica, l'emergenza del terrorismo, le spaccature sociali, le tensioni internazionali ieri come oggi, entrano nella vita di ognuno di noi, e le deformazioni che si mettono in atto determinano il rischio di una torsione delle coscienze.

Allora, come oggi, il Sindacato deve essere al centro dell'azione necessaria affinché quel rischio venga scongiurato. Cambiano i tempi, il progresso tecnologico ci ha forniti negli anni di nuovi strumenti, nuove possibilità, ma questo non toglie che alla base delle azioni umane c'è

sempre l'individuo, in un'azione che non può che essere collettiva e mai schiacciata sulla mera dimensione individuale. Il senso di comunità deve ispirare e strutturare la nostra azione.

La responsabilità che ognuno di noi ha è alla base stessa della nostra organizzazione, un'azione che quotidianamente si mette in atto nei posti di lavoro, nel confronto con i lavoratori, in un costante ascolto che si concretizza in quello che è il confronto con la parte datoriale. Il sindacato non deve mai perdere di vista la centralità della contrattazione, aziendale e settoriale, nella sua azione quotidiana. È in quella dimensione che trova compimento la democrazia partecipativa.

Il nostro Coordinamento ha raccolto quest'anno i risultati della nostra azione determinando la CISL FP come sindacato maggioritario tra le Casse di Previdenza. È certamente una soddisfazione, seppur offuscata da un'analisi più approfondita dei dati comunicati dall'Adepp relativamente alla sindacalizzazione degli Enti, questa infatti, a un po' di tempo vede una tendenza sempre più accentuata a una sua costante riduzione.

Questo deve essere un elemento di riflessione per tutti noi, che deve farci riflettere sul compito e

sulla responsabilità che abbiamo nel rappresentare le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori, affinché quel dato si inverta.

È per questo che abbiamo realizzato il Primo corso di Formazione per le nostre RSA, ed è per questo che abbiamo immaginato nuove forme di partecipazione e coinvolgimento come la nuova newsletter, il rilancio del nostro sito, i gruppi di lavoro che organizzeremo in vista del rinnovo del CCNL.

Un percorso che inizierà con una campagna di ascolto che coinvolgerà ogni singolo dipendente delle realtà lavorative in cui operiamo, in modo da essere il più possibile aderenti alle richieste, alle speranze di tutti i lavoratori.

Senza che questo comporti un velleitarismo scioccamente indirizzato a rompere anziché costruire, perché, come ci ha insegnato Carniti e i tanti che hanno costruito la Cisl e il Movimento sindacale in Italia, solo agendo con serietà e responsabilità si possono ottenere risultati concreti e misurabili per i lavoratori, ma anche trasformare la società in cui viviamo.

*Il Coordinatore Nazionale CISL FP Casse Privatizzate
Andrea Ladogana*



Focus su...

Intelligenza artificiale e professioni

La rubrica "Focus su..." si concentra, con interventi brevi e mirati, su argomenti di ampio respiro che impattano – direttamente o indirettamente – sulle dinamiche lavorative del comparto, anche al fine di sviluppare confronti tematici allargati tra i diversi attori coinvolti.

L'intelligenza artificiale (AI) mette a rischio l'autonomia dei professionisti? Medici, notai, commercialisti, farmacisti, solo per citarne alcuni sono al riparo da tempeste perfette che potrebbero minare la loro natura o l'AI è un'opportunità anche per gli iscritti alle Casse professionali? Forse ancora è presto per delineare o meno un quadro preciso, anche in virtù delle decisioni in autonomia o collegiali (Europa con il AI Act) che gli stati si apprestano ad adottare ma nel mondo delle professioni si registra, legittimamente, una velata preoccupazione. Avremo Totem che ci faranno consulenza medica, chat bot che ci assisteranno in tribunale o consulenti dal viso umano ma dal cervello artificiale?

Purtroppo il processo è già cominciato e per genesi e dinamiche sociali e tecnologiche non è reversibile. Toccherà dunque ai professionisti stare al passo di ChatGPT & co., non perdendo nemmeno un centimetro sulle future sfide e traguardi che l'artificiale pone.

Ma come possono i professionisti difendersi? Di certo organizzando momenti di approfondimento e confronto, concependo organismi interni agli ordini o alle stesse Casse che percorrano di pari passo l'evoluzione dell'AI, "umanizzando" quanto possibile la professione: rendendola flessibile, empatica, sensibile.

Un esempio calzante di quanto le professioni debbano essere caratterizzate da "scienza e coscienza", oggi più che mai, sono forse i medici, quelli di famiglia in particolare, il cui Ente previdenziale, l'ENPAM, ha da tempo intrapreso un sentiero di avvicinamento alle modalità di approccio e gestione delle sempre più pervasive tecnologie. Ecco, per esempio, Tech2Doc la piattaforma dell'ENPAM che accompagna i camici bianchi nella gestione delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, che ha lo scopo di integrare le competenze mediche a quelle digitali non sminuendo le prime ed utilizzando al meglio le seconde: il medico domina e controlla le NBIC (Nanotechnology, Biotechnology, Information technology, Cognitive science), mai ne diverrà schiavo.

*Direttivo CISL FP – ENPAM
Demetrio Logiudice*



Visita il sito web
www.cislcasse.it. Il sito della
CISL FP dedicato alle casse
privatizzate del comparto
Adepp



Redazionale

Costruiamo un nuovo contratto. Insieme.

Rinnovo CCNL e questionario, la parola ai lavoratori

La rubrica "Redazionale" rappresenta il fulcro della promozione e della pubblicità dell'attività sindacale condotta dalla CISL, fungendo da vetrina per gli interventi dei Direttivi delle Casse del comparto AdEPP. Ogni articolo pubblicato in questa sezione sarà dedicato all'analisi dell'attività sindacale all'interno di una specifica Cassa del comparto, o tratterà argomenti di interesse generale per l'intero settore.

La scorsa settimana la Commissione Lavoro della Camera dei deputati ha audito Confindustria e Confimi relativamente all'esame della proposta di legge riguardante la riduzione dell'orario di lavoro a 32-34 ore di lavoro a settimana, cioè quattro giorni lavorativi effettivi rendendo il venerdì festivo.

Un progetto di legge che i rappresentanti della piccola e della grande impresa hanno respinto mostrando dubbi e scetticismi soprattutto rispetto al calo dei livelli di produttività che un'eventuale realizzazione del progetto di legge porterebbe con sé. Una posizione che già in passato era stata rappresentata.

Anche se, a giudicare dalle sperimentazioni messe in atto, anche in Italia, il dato non sembrerebbe affatto confermare questi timori, anzi. In Islanda tra il 2015 e il 2019 si è proceduto alla riduzione da 40 a 35-36 ore della settimana di lavoro a parità di salario, coinvolgendo diversi ambiti del settore pubblico, dagli uffici alle scuole materne, dai servizi sociali agli ospedali. Stessa modalità adottata nei paesi della penisola Scandinava, così come in Inghilterra, dove la settimana corta ha ridotto lo stress dei dipendenti, ha migliorato l'equilibrio casa-lavoro e non ha intaccato i ricavi delle aziende.

Questa nuova organizzazione del lavoro, dei tempi di lavoro a parità di retribuzione, è stata autonomamente adottata in Italia da Intesa Sanpaolo, Sace, Lamborghini e Luxottica. Ed ovunque ha confermato che la produttività non cala, cresce il benessere dei dipendenti, l'unica flessione riscontrabile è quella delle assenze per cause riconducibili alla malattia.

Così come il fenomeno, sempre più diffuso successivamente alla pandemia, del burnout lavorativo.

Non è dato sapere quale sia la posizione di Confindustria e Confimi su un altro tema di dibattito che ciclicamente affiora nelle cronache politico economiche: quello della bassa crescita dei salari nel nostro paese. Questi, negli ultimi 30 anni dal 1991 al 2022, sono cresciuti solo dell'1%, a fronte del 32,5% in media nell'area Ocse. Un dato che manifesta lo squilibrio esistente tra produttività e retribuzioni, la prima cresciuta più degli stipendi nello stesso periodo. Un altro elemento di riflessione dovrebbe essere la caduta della quota dei salari sul Pil, a fronte, invece, della crescita del peso dei profitti (rispettivamente 40% contro 60%). Una tendenza che si è confermata negli ultimi quattro anni, complice l'esplosione dell'inflazione dello scorso anno a causa delle conseguenze della perdurante guerra alle porte dell'Europa. Se nel 2019 lo stipendio medio era di circa 43mila euro, nel 2022 è sceso a 42mila euro.

Nel triennio l'Italia ha registrato una diminuzione complessiva del -3,4% nei salari, rendendo l'Italia uno dei Paesi con la più bassa crescita salariale in Europa.

Un altro argomento che sarebbe il caso di approfondire sarebbe quello del rinnovo dei contratti di lavoro: secondo l'Istat più della metà delle lavoratrici e dei lavoratori italiani – il 54% – ha il contratto di lavoro scaduto. In valori assoluti significa che quasi 7 milioni di persone, per 31 accordi non ancora rinnovati, tra pubblici e privati, sono senza contratto di lavoro vigente.

L'Istat evidenzia anche che in media i lavoratori con un contratto scaduto devono aspettare 29 mesi per avere un rinnovo che sarebbe un diritto. Senza contare che l'attesa infinita quando viene soddisfatta non porta con sé alcun adeguamento all'inflazione. Una sorta di tassazione nascosta. Il tutto con buona pace dell'art. 36 della Costituzione.

Nel sistema delle Casse Previdenziali la situazione negli ultimi anni, però, ha segnato un'inversione di tendenza. Attualmente le lavoratrici e i lavoratori delle Casse hanno un contratto in vigore, rinnovato alla scadenza del precedente. Ed anche rispetto al recupero economico, gli ultimi due rinnovi (2019/2021 e 2022/2024), hanno dimostrato che un'altra strada è possibile.

Il Coordinamento Nazionale Casse della CISL FP intende rafforzare la contrattazione nel nostro comparto. È un obiettivo dimostrare, con i fatti, che solo migliorando le condizioni di lavoro può aumentare la qualità del lavoro e quindi la produttività. Ma per raggiungerlo l'unica via da percorrere è quella che abbiamo indicato negli ultimi cinque anni: un lavoro di squadra e collettivo.

Questa è la ragione per cui abbiamo deciso di lanciare la prima consultazione generale dei lavoratori delle Casse per capire, collettivamente, quale dovrà essere la struttura del nuovo CCNL delle Casse di Previdenza Privatizzate.

Un contratto moderno, trasparente, che riesca a regolamentare, nell'interesse di tutte le parti, istituiti come lo smart working, le progressioni di carriera, il riconoscimento delle competenze e delle professionalità e che veda anche il giusto adeguamento economico, confermando la tendenza affermata negli ultimi rinnovi contrattuali.

Ciò potrà realizzarsi solo con l'impegno di tutti.

La CISL FP, come sempre, ci sarà.

*Il Coordinatore Nazionale CISL FP Casse Privatizzate
Andrea Ladogana*



COME FARE PER COMPILARE IL QUESTIONARIO

Per accedere al questionario, vai all'articolo sul sito CisCasse.it oppure clicca direttamente qui: [Questionario](#) o inquadra il QR-code qui sotto e segui le indicazioni per la compilazione. Sarà sufficiente inserire una e-mail valida e dare così il tuo contributo!





Diario sindacale

Corsi di formazione

In "Diario sindacale" si propone di offrire una finestra sui futuri eventi ed attività sindacali, dettagliandone, quando necessario, l'organizzazione, le modalità di partecipazione, le scadenze.

L'informazione, nella più semplice definizione di azione tesa a fornire conoscenza e comprensione di un determinato fenomeno, è pacificamente ritenuta un cardine dell'attività sindacale; per mezzo di essa, i lavoratori acquisiscono consapevolezza delle sfide e delle opportunità presenti nel proprio ambiente, con la possibilità di prendere decisioni informate e maggiormente efficaci.

L'obiettivo di informare, perseguito anche attraverso la nuova newsletter, deve tuttavia accompagnarsi ad un più profondo processo di apprendimento attivo e di crescita personale/professionale, che permetta – tanto ai lavoratori quanto ai loro rappresentanti – di trasformare l'informazione in conoscenze applicabili, acquisendo conseguentemente quell'insieme di competenze necessarie a leggere le sfide del mondo del lavoro, ad affrontarle efficacemente e contribuire in modo significativo ad uno sviluppo tanto personale quanto sociale.

Questo principio ha ispirato, nel 2023, l'organizzazione del 1° Corso di formazione CISL FP – Casse Privatizzate, articolato in 4 moduli per un totale di 5 giornate formative, inaugurate dal corso certificato in "Public speaking e comunicazione sindacale efficace" del Prof. Americo Bazzoffia.

In considerazione del successo dell'iniziativa, e della già citata strategicità della formazione nella propria azione sindacale, il Coordinamento Nazionale CISL FP – Casse previdenziali ha valutato positivamente l'opportunità di organizzare un 2° Corso di formazione, momentaneamente previsto per il mese di settembre 2024; il corso potrà coinvolgere, oltre ai componenti dei direttivi delle Casse, anche gli iscritti debitamente indicati dai propri rappresentanti aziendali, al fine di diffondere quanto più possibile quegli strumenti così necessari non solo all'agire sindacale, ma anche allo sviluppo personale e collettivo dei lavoratori.

Coordinamento CISL FP – Casse Privatizzate

Convenzioni CISL

Campagna Fiscale

Nella sezione "Convenzioni CISL" sono dettagliate, di volta in volta, una o più convenzioni territoriali/nazionali, in essere o in fase di lancio, al fine di richiamare l'attenzione degli Iscritti su opportunità di particolare vantaggio personale ed economico.

Come di consueto, siamo giunti al periodo per la presentazione della dichiarazione dei redditi e la CISL conferma l'assistenza e le agevolazioni per gli adempimenti fiscali relativi ai redditi del 2023. Quest'anno offriremo **gratuitamente**, a tutti gli iscritti Cisl Fp del Lazio, il servizio di assistenza fiscale.

Ripartiremo da quanto già fatto negli anni passati con l'obiettivo di potenziare il servizio. Anche per la Campagna Fiscale 2024 sarà messa a disposizione la piattaforma online del "Personal Caf" molto utilizzata negli ultimi anni. Il Caf lo ha ancora perfezionato arricchendolo anche con la firma digitale FEA da acquisire gratis direttamente online.



A partire dal 2 aprile 2024 gli iscritti Cisl Fp potranno rivolgersi al delegato di posto di lavoro per chiedere informazioni sul servizio oppure chiamare il numero verde 800800730 per prenotare l'appuntamento presso la sede Caf Cisl più vicina per elaborare il proprio 730/2024.

Posta dell'iscritto

Apriamo un nuovo canale di ascolto

La rubrica "Posta dell'Iscritto" accoglie le mail degli Iscritti sia su temi specifici riguardanti il comparto delle Casse previdenziali private, sia su argomenti di carattere più generale concernenti l'attività sindacale della Federazione. L'obiettivo è di offrire ad ogni Iscritto una vetrina di condivisione dei propri dubbi, delle proprie idee, di dare quindi voce alla vera base di ogni Organizzazione sindacale, fornendo al contempo – se possibile – risposte a questi dubbi e supporto a queste idee.

Gentile Coordinamento, sono un iscritto al nostro sindacato da diversi anni e ho sempre apprezzato l'impegno e la dedizione con cui tutelate i diritti dei lavoratori. Mi rivolgo a voi per chiedere alcune delucidazioni su questioni di grande interesse e importanza per tutti noi.

In primo luogo, vorrei avere informazioni aggiornate riguardo al prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale per il nostro settore. Sarebbe molto utile per me, e credo anche per molti altri colleghi, avere un quadro chiaro delle proposte avanzate e degli obiettivi che il sindacato intende raggiungere con il nuovo contratto.

Cordiali saluti,

I.A., lavoratore dipendente del comparto AdEPP

Caro iscritto, grazie per la tua lettera e per l'interesse che hai dimostrato verso il nostro sindacato e le questioni relative al rinnovo del contratto collettivo. È davvero importante per noi avere un dialogo aperto e ascoltare le preoccupazioni e le domande dei nostri iscritti.

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto collettivo nazionale, stiamo raccogliendo le opinioni dei lavoratori per formulare proposte che riflettano le esigenze del settore. Stiamo puntando su alcuni aspetti fondamentali, come migliorare le retribuzioni, le condizioni di lavoro e le tutele per la salute e la sicurezza. Grazie ancora per la tua partecipazione e il tuo impegno. Restiamo in contatto!

Un saluto,

A.I., membro del Coordinamento nazionale comparto AdEPP

Vi abbiamo presentato, per questo Numero 0 della rubrica, la lettera del più imprevedibile, immateriale iscritto al nostro sindacato, il collega I. A., al secolo Intelligenza Artificiale; ad essa segue la risposta del collega del Coordinamento, il caro A. I. (Artificial Intelligence), che tutti conoscerete.

Con questo breve esperimento abbiamo inteso offrire, interrogando un chatbot generativo, un assaggio di quanto l'intelligenza artificiale possa già agire nell'immediato presente, ed accendendo un focus su... quel che potrebbe riservarci nel futuro.



Per inviare un tuo contributo scrivi una e-mail all'indirizzo newsletter@cislcase.it oppure inquadra il QR-code qui sotto e nel prossimo numero la tua lettera potrebbe essere pubblicata in questa rubrica!

